

VULNERARE

Un film di Sergio Mario Illuminato



PANORAMICA DEL FILM

Titolo: Vulnerare

Regista: Sergio Mario Illuminato

Genere: video sperimentale - videoarte

Durata: 13'30"

Formato: 1.77:1

Anno: 2024

Paese: Italia

TAGLINE

Perché entrare in un carcere italiano dell'800 ormai abbandonato? Quale tesoro c'è da scoprire? Potrebbe esserci qualcosa da mettere in salvo. Qualcosa che parli a te. Ai tuoi desideri.

LOGLINE

In un carcere papale abbandonato del XIX secolo, un gruppo di artisti contemporanei esplora la potente connessione tra vulnerabilità umana e forza creativa attraverso un'innovativa forma di "speleologia creativa".

SINOSSI

Ambientato in un ex carcere papale costruito nel 1875 durante i tre giorni di lutto per Giuseppe Garibaldi, VULNERARE segue un "Urbex Squad" di artisti contemporanei che abitano questo spazio abbandonato prima della sua demolizione. Nel corso di sei mesi, pittori, fotografi, registi, danzatori e musicisti praticano una forma di archeologia creativa, portando alla luce "Organismi Artistici Comunicanti" che rivelano l'intima relazione tra vulnerabilità umana e forza creativa che è in tutti noi. Questa esplorazione cinematografica trasforma un luogo un tempo pieno di sofferenza in una cattedrale contemporanea della vulnerabilità, dove l'arte diventa la manifestazione più potente della fragilità e resilienza umana.

DICHIARAZIONE DEL REGISTA

"In risposta alla drammatica situazione attuale, ho sentito il bisogno di reagire creativamente, fuggendo dagli spazi quotidiani anestetici che relegano l'arte ai margini. Ho tentato di 'portare il mondo nel mondo', come affermava l'artista Alighiero Boetti.

Questo è un lavoro per riabilitare le 'cattedrali contemporanee della vulnerabilità'... e altri luoghi e persone in stati di grave emarginazione. Nel cuore di questo ex Carcere Papale, le mura di pietra logorate dalla storia e le sbarre testimoniano un passato di reclusione e isolamento. Oggi, queste stesse mura servono come tela per esplorare un tema tanto universale quanto intimo: la vulnerabilità umana."

CONCEPT ARTISTICO

Gli Organismi Artistici Comunicanti (OAC)

Centrali nel film sono gli "Organismi Artistici Comunicanti" - dispositivi artistici lontani dalle opere d'arte convenzionali. Si presentano come un "tessuto-trama-cosmico" in continua evoluzione composto da pigmenti metallici e organici che cambiano costantemente attraverso reazioni chimiche, fermentazioni e alterazioni cromatiche.

Questi organismi agiscono come puri lampi di colore, integrandosi con gli ambienti in bianco e nero, permettendo ai mondi della pittura e della realtà di comunicare impulsi interiori profondi.

Linguaggio Visivo

Il film impiega una progressione visiva accuratamente costruita:

- **Bianco e nero:** Simboleggia il passato
- **Toni giallo-arancio:** Rappresentano la transizione
- **Esplosione di blu oltremare:** Culmina nel cortile della prigione con scritte e cielo

Questo viaggio cromatico riflette una scelta ponderata tra toni freddi e caldi per accentuare il dramma delle riprese ad alta saturazione.

PERSONAGGI PRINCIPALI

La Location

L'ex Carcere Papale di Velletri diventa esso stesso un personaggio, con i suoi corridoi degradati, celle segnate dalle iscrizioni dei prigionieri e fascicoli dei tribunali polverosi abbandonati per decenni.

L'Urbex Squad

Artisti contemporanei che praticano la speleologia creativa:

- Pittori
- Fotografi
- Registi
- Danzatori
- Musicisti

Gli Organismi Artistici Comunicanti

Dispositivi artistici che fungono da custodi dell'idea che l'arte è parte intrinseca della vita, in costante evoluzione attraverso processi chimici e organici.

CAST E TROUPE

Scritto, Diretto e Montato da: Sergio Mario Illuminato

Con:

- Patrizia Cavola
- Camilla Perugini
- Nicholas Baffoni
- Sergio Mario Illuminato

Direttore della Fotografia: Federico Marchi, Roberto Biagiotti

Location e Direzione Artistica: Rosa Maria Zito

Coreografia: Patrizia Cavola, Ivan Truol

Musiche: Andrea Moscianese

Sound Design: Davide Palmiotto

Post-Produzione: Pyramid Factory

Conforming: Elena Becchetti

Colorist: Alessandro Ammendola

SPECIFICHE TECNICHE

Formato: Digitale

Formato Immagine: 1.77:1 (16:9)

Durata: 13 minuti e 30 secondi

Audio: 5.1 Surround

CONTESTO STORICO

Il Carcere Papale di Velletri (1875-2023)

L'ex Carcere Papale di Velletri fu costruito nel 1875, durante i tre giorni di lutto dichiarati per Giuseppe Garibaldi, eroe nazionale e cittadino onorario. Dopo due secoli di funzionamento, il carcere fu dismesso e gli ultimi detenuti trasferiti in una struttura penitenziaria moderna.

Abbandonato per oltre 30 anni, poco prima della demolizione, l'edificio è diventato casa di questo gruppo di artisti come ultima testimonianza del suo significato storico.

Fatti Storici Chiave:

- **Costruito:** 1875 durante il periodo di lutto per Garibaldi
- **Dismesso:** 1991 con l'apertura del nuovo carcere di massima sicurezza
- **Abbandonato:** Oltre 30 anni
- **Acquisito dal Comune di Velletri:** 2015 per €1,3 milioni
- **Stato Attuale:** Programmato per demolizione/trasformazione

TEMI

Vulnerabilità e Creatività

Il film esplora come la vulnerabilità umana possa essere trasformata in energia creativa, suggerendo che le nostre ferite e fragilità non sono debolezze ma sorgenti di potere artistico.

Memoria e Trasformazione

Il carcere serve come metafora di come gli spazi di sofferenza possano essere trasformati in luoghi di creazione e rinascita.

Arte come Resistenza

L'intervento artistico diventa un atto di resistenza contro la cancellazione della memoria e la mercificazione degli spazi storici.

Tempo e Spazio

Il film riflette su come abitiamo tempo e spazio, sia come limitazioni che come possibilità per l'espressione umana.

STILE VISIVO

Cinematografia

- Riprese a mano libera che creano intimità con lo spazio
- Illuminazione naturale che enfatizza le qualità atmosferiche della location
- Alto contrasto tra l'architettura in decadimento e gli interventi artistici vibranti
- Movimenti di camera fluidi che seguono l'esplorazione degli artisti dello spazio

Palette Cromatica

- Sequenze monocromatiche che rappresentano il passato
- Toni caldi della terra per i momenti di transizione
- Esplosioni di colore vivido quando appaiono gli Organismi Artistici Comunicanti
- Finale con cielo blu che simboleggia liberazione e speranza

ACCOGLIENZA CRITICA

Analisi Critica

Prof. Giulio Casini, psicologo dell'arte, cinema e danza: "Tempo e spazio sono i regni in cui si svolge la vita - al tempo stesso possibilità e costrizione. Abbiamo sempre cercato - o immaginato - un modo per sfuggire all'essere confinati in questo spazio assegnato, in questo tempo limitato." Casini analizza la dimensione alchemica dell'opera: "Questo è esattamente ciò che Sergio Mario Illuminato mette in atto in VULNERARE: all'interno dello spazio conquistato dell'opera, compie una trasformazione alchemica usando il mondo materiale - pietre, colori, piante, oggetti, e soprattutto, fuoco. Attraverso l'Opus Rubedo, il 'Lavoro del Rosso', raggiunge l'obiettivo ideale dell'alchimia." Il professore evidenzia come "l'immagine finale del film è un cortile quadrato - una cornice - di una prigione. Spazio e limite per coloro che, nel presente di un passato lontano, lo abitavano durante la singola ora in cui era loro permesso di tentare di dare nuovamente alle loro vite lo spazio del cielo. Ed è sotto questo cielo, riconquistato per il nostro sguardo, che la nostra vulnerabilità, le nostre ferite, diventano una testimonianza di vita possibile - proprio come dichiarano le parole sul muro alla fine del film: 'Vulnerabile, quindi vivo. L'arte è amare la realtà.'"

Bruno Marino, storico dei media: "Ci sono tre livelli di rappresentazione che si intrecciano in Vulnerare, livelli che nel loro dispiegarsi ne generano altrettanti, evocando suggestioni ed emozioni nella mente dello spettatore. Il primo livello riguarda la location, uno specifico carcere abbandonato, anche se l'ambientazione suggerisce quasi una rievocazione audiovisiva cross-genre di spazi dismessi e fatiscenti che evocano un passato più o meno recente pregno di memorie più o meno dolorose." Marino sottolinea come "la danza diventa, in alcuni casi, un mezzo per riappropriarsi di questi siti, restituendo loro simbolicamente la vita", mentre gli Organismi Artistici Comunicanti "acquisiscono nuovi significati grazie allo spazio che abitano perfettamente, quasi mimetizzandosi." L'analisi di Marino evidenzia come "Vulnerare può essere visto come un'installazione singolare. In questo senso, la presenza di Illuminato all'interno di uno dei cortili sembra completare il cerchio. La silhouette dell'artista vista dall'alto fissa una frase scritta da qualcuno sul muro: 'Vulnerabile quindi vivo. L'arte è amare la realtà.' La vulnerabilità significa debolezza poiché l'uomo può essere vittima degli altri, ma è anche la sua forza, perché è consapevole di essere vivo anche nel dolore."

Sergio Battista, critico cinematografico e giornalista: "Il debutto alla regia di Sergio Mario Illuminato, VULNERARE, dura poco più di 13 minuti ma è carico di stratificazioni di senso che nascono principalmente dall'osservazione della materia stessa. Girato all'interno dell'ex carcere pontificio di Velletri - costruito nel 1860 e dismesso nel 1991, ora in attesa di riconversione - il film si sviluppa come una sequenza di immagini, a colori e in un suggestivo bianco e nero, che evocano il passato." Battista enfatizza l'aspetto tattile dell'opera: "Accompagnato da una colonna sonora frastagliata e aspra composta da Andrea Moscianese, che conferisce all'immaginario materiale sia profondità che una necessaria durezza, il film provoca una sensazione che va oltre il visivo. Si percepisce quasi la presenza tattile degli oggetti e delle strutture che Illuminato pone davanti ai nostri occhi." Il critico conclude osservando come "questo cortometraggio evita astrazioni autoreferenziali o codici visuali esoterici riservati a un pubblico elitario. Invece, apre un canale comunicativo - una funzione artistica troppo spesso dimenticata - che parla direttamente al presente, attraverso la memoria (cioè il tempo) e i luoghi dove la memoria è incisa (cioè lo spazio). Il gesto cinematografico di Illuminato diventa un avvertimento: non trattare questo semplicemente come una riflessione sul passato. Invece, rendilo presente. Rendilo personale."

STRATEGIA FESTIVAL

Festival Target

- Festival Internazionali del Documentario
- Festival di Film Artistici e Sperimentali
- Festival di Architettura e Spazio
- Festival del Cinema Italiano
- Festival su Carceri/Giustizia Sociale

Candidature ai Premi

- Miglior Documentario Corto
- Miglior Film Sperimentale
- Miglior Fotografia
- Miglior Sound Design
- Miglior Direzione Artistica

DISTRIBUZIONE

Pubblico Primario

- Giovani adulti e artisti interessati all'arte contemporanea e questioni sociali
- Appassionati di documentari in cerca di approcci narrativi unici
- Istituzioni culturali e mercati educativi
- Circuiti festival internazionali

Piattaforme

- **Teatrale:** Cinema d'arte e centri culturali
- **Digitale:** Piattaforme streaming di arte e documentari
- **Educativo:** Università e scuole d'arte
- **Culturale:** Musei e spazi di arte contemporanea

BIOGRAFIA DEL REGISTA

Sergio Mario Illuminato

Nato a Catania, cresciuto tra Roma, Londra e New York, Sergio Mario Illuminato ha sempre rifiutato di essere rinchiuso in una sola definizione. Non è solo un regista, né solo un artista visivo, né solo un curatore. È qualcuno che abita le soglie, che vive negli spazi di mezzo, che trova nella vulnerabilità non una debolezza ma la materia prima più potente per creare.

La sua formazione accademica - dal Master in Lettere e Filosofia alla Sapienza alle lauree in Pittura e Cinema all'Accademia di Belle Arti, fino al Master in Arte Contemporanea al MoMA di New York - racconta di una fame di linguaggi diversi. Ma è nella vita che ha imparato davvero: dirigendo il Centro Comunicazione del Programma Ambiente delle Nazioni Unite per il Mediterraneo, lavorando come assistente alla regia con Maurizio Scaparro al Teatro Stabile di Roma accanto a giganti come Giorgio Albertazzi, realizzando nel 1992 "Giù la Maschera" allo stadio di Palermo subito dopo le stragi di mafia.

Come curatore ha trasformato spazi impossibili in cattedrali dell'arte: dall'ex Carcere Pontificio di Velletri all'Istituto Italiano di Cultura di Parigi, da Palazzo Valentini a Villa Madama. I suoi progetti - "Io sono vulnerabile", "Intorno alla Seduzione", il ciclo "Intorno al Futurismo" - non sono mai solo mostre, ma esperienze che cambiano chi le attraversa.

Nel cinema porta questa stessa urgenza. "Vulnerare", il suo film più recente, nasce da sei mesi vissuti dentro un carcere abbandonato dell'800 con un gruppo di artisti, cercando quella connessione profonda tra ferita e creazione che è il cuore di tutto il suo lavoro. Prima c'erano stati "Mediterranea", "Corpus et Vulnus", e decine di programmi televisivi per RAI che hanno sempre raccontato storie ai margini, memorie in pericolo, bellezza dove nessuno pensava di cercarla.

Come artista ha esposto dalle gallerie di Roma ai musei di Parigi, da Londra a Dubai, sempre portando con sé quella stessa domanda: cosa succede quando smettiamo di nascondere le nostre fragilità e iniziamo a trasformarle in arte?

Presidente del Movimento VulnerarTe, direttore dell'omonima rivista, iscritto all'Ordine del Lazio dal 1993, Illuminato non colleziona titoli ma costruisce ponti. Tra discipline che non si parlano, tra istituzioni e strada, tra il dolore e la bellezza.

Per lui il corpo non è solo un tema artistico ma una condizione ontologica. La vulnerabilità non è qualcosa da superare ma da abitare. L'arte non è decorazione ma necessità. E il cinema, come tutto il resto del suo lavoro, è un modo per dire: siamo fragili, quindi siamo vivi. E questo è tutto ciò di cui abbiamo bisogno per iniziare a creare.

NOTE DI PRODUZIONE

Il Processo Creativo

Il film è stato creato attraverso una metodologia di realtà diretta partecipativa nel corso di sei mesi di esplorazione creativa all'interno delle mura del carcere. Il collettivo artistico ha sviluppato i propri interventi organicamente, permettendo allo spazio stesso di guidare le loro risposte creative.

Sfide Uniche

- **Tempo limitato:** Lavorare entro la scadenza della demolizione dell'edificio
- **Preservazione storica:** Bilanciare l'intervento artistico con il rispetto per il significato storico del sito
- **Preoccupazioni di sicurezza:** Navigare in una struttura edilizia in deterioramento
- **Condizioni meteorologiche:** Gestire umidità e cambiamenti di temperatura che influenzano sia l'equipaggiamento che le opere d'arte

Filosofia di Post-Produzione

Il processo di montaggio ha enfatizzato l'evoluzione organica dell'esplorazione artistica, mantenendo la qualità spontanea delle scoperte degli artisti mentre si costruiva un arco narrativo coerente.

CITAZIONI

"Questo luogo non è solo un carcere abbandonato, ma una 'cattedrale contemporanea della vulnerabilità.' È un luogo di rinascita ed è l'arte che deve esprimere questa trasformazione." - *Sergio Mario Illuminato*

"Vulnerabile quindi vivo, l'arte è amare la realtà." - *Iscrizione finale che appare nel film*

"Siamo innocenti condannati a una prigione che non abbiamo scelto, ma all'interno della quale possiamo trovare compagni capaci di dare significato al nostro tempo." - *Prof. Giulio Casini*

"I tagli sulla pelle non sono un'illusione. Non guariscono mai." - *Iscrizione su un muro del carcere, citata da Sergio Battista*

"La vulnerabilità significa debolezza poiché l'uomo può essere vittima degli altri, ma è anche la sua forza, perché è consapevole di essere vivo anche nel dolore." - *Bruno Marino*

INFORMAZIONI DI CONTATTO

Regista/Produttore: Sergio Mario Illuminato

Casa di Produzione: Movimento VulnerarTe APS

Indirizzo: Via Pasquale Villari, 23 - 00184 Roma, Italia

Email: movimentovulnerarteaps@gmail.com

Telefono: +39 351.8019266

Richieste Stampa: [Roberta Melasecca]

Sottomissioni Festival: [Giorgia Panseca]

Richieste Proiezioni: [Maria Teresa illuminato]

MATERIALI DISPONIBILI

- Link screener (protetti da password)
- Foto ad alta risoluzione (300 DPI)
- Filmati del backstage (7 minuti)
- Interviste al regista (video e audio)
- Filmati B-roll della location
- Dichiarazioni degli artisti e citazioni aggiuntive
- Scheda specifiche tecniche
- File sottotitoli (lingue multiple)

"VULNERARE: Dove la vulnerabilità diventa la materia prima della creazione, e l'arte emerge come la manifestazione più potente della resilienza umana."